

# I sindacati si impegnano ad agire per i diritti dei lavoratori migranti

Affiliati FISM da Asia, Europa e America Latina, incontratisi a Bangkok, Thailandia, trovano punti in comune nell'esperienza relativa a lavoratori migranti nei diversi continenti e concordano su strategie per sindacalizzare lavoratori migranti e proteggere i loro diritti.

THAILANDIA: Una conferenza FISM su 'Lavoratori Migranti come Lavoratori Precari' svoltasi a Bangkok ha esaminato la situazione dei lavoratori migranti nell'industria metalmeccanica con lo scopo di sviluppare strategie sindacali per garantire i loro diritti. Partecipanti da tre continenti hanno concordato con i principali risultati dell'indagine FISM condotta quest'anno, ovvero sul fatto che i lavoratori migranti hanno maggiori probabilità di essere assunti con contratti di lavoro precari, essere pagati di meno dei lavoratori locali e di affrontare difficoltà nell'accesso ai propri diritti, incluso il diritto di iscriversi al sindacato.

C'è stato un chiaro consenso sul fatto che l'ostacolo principale nella sindacalizzazione dei lavoratori migranti è la loro paura di iscriversi al sindacato. Molti relatori hanno raccontato la stessa storia di lavoratori migranti che hanno perso il lavoro o sono stati addirittura espulsi per aver tentato di esercitare i propri diritti. Lavoratori migranti in condizione irregolare affrontano una situazione anche più difficile e sono effettivamente costretti ad accettare qualunque salario e condizione di lavoro che l'impresa intende applicargli per evitare il licenziamento in tronco ed un altissimo rischio di espulsione.

In Thailandia, migranti dalla Birmania e dalla Cambogia hanno paura di contattare il sindacato, che percepiscono come parte dell'autorità costituita. Individuare strade per contattare i lavoratori migranti e convincerli che i sindacati li possono aiutare, è un elemento cruciale per la sindacalizzazione. I sindacati coreani hanno avuto alcuni successi nella sindacalizzazione dei lavoratori migranti ed in base alla loro esperienza questo conduce a diminuire le discriminazioni ed a migliorare le loro condizioni di lavoro nelle aziende sindacalizzate. Anche in Malesia i salari dei lavoratori migranti sono ragionevoli dove è presente il sindacato, ma la maggior parte dei migranti lavora in area non sindacalizzate.

Le recenti modifiche legislative in Australia hanno significativamente migliorato le condizioni in cui sono impiegati i lavoratori migranti con contratti a tempo determinato. Ora le imprese che vogliono assumere lavoratori dall'estero devono prima consultare il sindacato di riferimento. La AMWU ha inserito al proprio interno molti lavoratori migranti e li assiste per garantire la residenza permanente.

Un'inchiesta complessiva condotta dagli affiliati italiani sulla situazione dei lavoratori nell'industria metalmeccanica ha fornito una quantità di informazioni sui lavoratori migranti. Ad esempio i lavoratori migranti hanno un tasso di scolarizzazione maggiore dei lavoratori italiani, ma sono concentrati nei livelli di inquadramento più bassi. È più probabile che siano precari, esponendoli quindi al rischio di espulsione, dato che il permesso di soggiorno è collegato al contratto di lavoro. Un duro provvedimento legislativo sta costringendo un numero crescente di lavoratori migranti in condizioni non regolari di soggiorno, esponendoli alla detenzione ed all'espulsione. Sono stati individuati molti punti analoghi tra la situazione italiana e quella in Corea.

Gli affiliati hanno concordato su una serie di strategie pratiche per la cooperazione tra sindacati a livello nazionale ed internazionale per migliorare i diritti dei lavoratori migranti, tra cui:

- Sviluppare reti per la condivisione di strategie per informare i lavoratori migranti sui loro diritti e di norme relative all'immigrazione derivanti dalla contrattazione collettiva
- Assistere sindacati in altri paesi con la traduzione di materiali informative per lavoratori migranti
- Aumentare la collaborazione e lo scambio di informazioni tra paesi di origine e di destinazione, incluso l'invio di organizzatori nei paesi di destinazione
- Cooperazione in campagne per rimuovere restrizioni ai diritti dei migranti di iscriversi al sindacato
- Combattere il razzismo e la xenofobia e promuovere l'apporto positivo dei migranti alla società
- Cooperare con altri gruppi che sostengono i lavoratori migranti, p.es. ONG e comunità.

Clickare [qui](#) per la lista completa delle strategie discusse nella conferenza.

**14 novembre 2009 – Jenny Holdcroft**

*Traduzioni a cura di Sveva Haertter*